

# IL PUNTO

## DOVEROSO CHIUDERE QUESTO CONTRATTO

*Una trattativa trascinatasi per due anni con 4 diversi governi; aumenti condizionati dagli ostinati rifiuti del Governo e tentativi di peggiorare la parte normativa, ma la collaborazione tra i sindacati ha consentito di strappare qualche significativo miglioramento.*

di **Rino Di Meglio**



La stipula del contratto 2019/21 si è trascinata per quasi due anni oltre la scadenza. **Con una trattativa che ha interessato 4 diversi governi:** quello giallo verde, poi giallo rosso, quello tecnico, ed infine quello di centro destra.

**Bisogna anche rilevare che il sostegno ricevuto dalla categoria per gli scioperi unitari indetti non è stato di grande livello** e sicuramente non ha aiutato a strappare risultati elevati sul piano economico.

**Prima delle elezioni politiche, la trattativa si era bloccata** a causa dell'ostinato rifiuto del Governo di voler trasferire i 300 milioni di euro già stanziati per la "valorizzazione del personale docente" alle retribuzioni, situazione sbloccatasi repentinamente con l'insediamento del nuovo ministro.

**In conclusione, la parte economica si è chiusa arrivando ad un aumento di 124 euro medi lordi mensili.** Una cifra tanto più bassa, se si pensa ai livelli raggiunti dall'inflazione, ma condizionata dagli scarsi stanziamenti effettuati nelle leggi di stabilità del triennio e solo lo stanziamento degli ulteriori 300 milioni ha consentito di non retrocedere rispetto agli altri dipendenti pubblici.

**La trattativa sulla parte normativa si è trascinata poi per molti mesi,** soprattutto per la grande difficoltà di riuscire a tenere le fila di quattro diversi contratti per quattro diverse categorie, che debbono fingere di essere un unico comparto di contrattazione.

**Una situazione veramente ingestibile di cui finalmente si sta rendendo conto anche la politica.**

Noi, che da sempre ci battiamo per il contratto specifico degli insegnanti, viviamo questa situazione con estremo disagio.

**Per ciò che concerne il settore scuola, molto tempo è stato impiegato per respingere il tentativo di peggiorare la parte normativa, che avrebbe voluto aumentare i poteri dirigenziali a scapito delle condizioni degli insegnanti, a partire dalle sanzioni disciplinari.**

**Esiste infatti un convitato di pietra, non presente al tavolo, la cui influenza si sente pesantemente. L'unità dei maggiori sindacati ha consentito di respingere questo vero e proprio assalto.**

**La collaborazione tra i sindacati ha consentito di strappare qualche significativo miglioramento normativo:** primo fra tutti l'attribuzione anche al personale precario dei tre giorni di permesso retribuito per motivi personali e familiari. Non è ancora l'equiparazione totale dei diritti (sancita da numerose sentenze europee e nazionali) ma è sicuramente un risultato tangibile.

**Da anni chi scrive sostiene, a nome della Gilda, la battaglia contro il lavoro gratuito degli insegnanti** ed i tentativi ripetuti ed insistenti dei vari governi di inserire ore obbligatorie di aggiornamento, senza alcuna retribuzione; lo stesso dicasi per infinite altre attività, quali i vari gruppi di lavoro previsti dalla normativa.

**Ebbene, siamo riusciti finalmente a far scrivere a chiare lettere che l'aggiornamento è attività lavorativa a tutti gli effetti, come pure le riunioni dei GLO, e che superato l'orario d'obbligo devono essere retribuite.**

Non si tratta di una vittoria totale perché, nonostante ci siamo battuti fino all'ultimo minuto, non siamo riusciti a far cancellare dal contratto l'espressione "pagamenti forfettari", ma su questo la nostra battaglia contro lo sfruttamento del lavoro dei docenti a basso costo proseguirà.

**Era doveroso chiudere questo contratto, già in ritardo di due anni, rispetto alla scadenza per poter riprendere immediatamente l'iniziativa sul contratto 22/24** e fare i conti con un'inflazione pesantissima che sta riducendo le retribuzioni reali.